

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
22	Il Mattino	25/02/2017	<i>SPECIALE - SATELLITI, APP E GPS ARTI SPRECHI COSI' FIORISCE LA WEB AGRICOLTURA</i>	2
46	Gazzetta di Reggio	25/02/2017	<i>FINITI GLI INTERVENTI DELLA BONIFICA ALL'OASI AMBIENTE PIU' FAVOREVOLE</i>	5
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	25/02/2017	<i>SICCITA', BACINI VUOTI E FALDE ABBASSATE (D.Lisetto)</i>	6
21	Il Tirreno - Ed. Lucca	25/02/2017	<i>CINQUE MILIONI DI LAVORI PER L'ACQUA DEL PADULE</i>	8
25	La Nazione - Cronaca di Firenze	25/02/2017	<i>LEZIONE APERTA SUI FIUMI E SUI RISCHI IDRO-GEOLOGICI</i>	9
18	La Nuova Sardegna	25/02/2017	<i>LA PEGGIOR CRISI IDRICA DEGLI ULTIMI 16 ANNI</i>	10
35	L'Arena	25/02/2017	<i>FIBBIO INTASATO DI TRONCHI INTERVIENE IL CONSORZIO</i>	11
21	Liberta'	25/02/2017	<i>TRE MESI DI LAVORI DEL CONSORZIO PER FRENARE IL DISSESTO A FERRIERE</i>	12
36	L'Unione Sarda	25/02/2017	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO, ECCO 17 MILIONI PER I LAVORI</i>	13
20	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	25/02/2017	<i>"RIUSO DEI REFLUI: COSI' SI ELIMINA LO SCARICO"</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	CronacaQui.it	25/02/2017	<i>IN BICI DA VENEZIA A TORINO COSTEGGIANDO IL PO: ECCO "VEN.TO", LA CICLOVIA DELLE...</i>	15
	Vicenzapiu.com	25/02/2017	<i>CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA: IMPORTANTE LAVORO DI MESSA IN SICUREZZA DELLO SCOLO FOSSIELLO A LONIG</i>	17

Satelliti, app e gps anti sprechi così fiorisce la web agricoltura

Mondo dei campi e università, in rete le nuove piattaforme

Il sistema agroalimentare e l'agricoltura sono settori strategici per il Paese e per il nostro stesso futuro. Ad esempio è noto che l'agroalimentare italiano è caratterizzato da un andamento anticiclico, garantendo lavoro e reddito anche in periodi di crisi economica. Il primato a livello mondiale dell'agroalimentare italiano si esplica in particolare nel settore dei prodotti certificati, con gli 814 casi di Food e Wine etichettati DOP, IGP e STG oltre alle 13 nuove registrazioni in corso, per un valore alla produzione di circa 14 miliardi di euro in costante crescita (ultimo anno + 2,6%). Questi livelli di eccellenza possono essere mantenuti solo assicurando qualità, sicurezza e tutela non solo dei prodotti ma anche dei territori di produzione. E' evidente che il consumatore globale associa qualità con tipicità e area di origine dell'alimento (si pensi ad esempio alla mozzarella di bufala, il limone della costiera, i vini dell'Irpinia ecc.). Dietro l'etichetta made in Italy vi è non solo la qualità del prodotto ma anche la incommensurabile ricchezza del patrimonio naturalistico, ambientale, culturale, archeologico, enogastronomico del Bel Paese e della enorme varietà ed unicità dei suoi territori. Vi raccontiamo, quindi, tre esempi di come la ricerca campana sta contribuendo in maniera determinata alla tutela di questo patrimonio, sviluppando sistemi innovativi per aiutare singoli individui, aziende, istituzioni a prendere le migliori decisioni per gestire in maniera più efficiente i processi di produzione in agricoltura nel rispetto dei territori. Le domande che ci si pone sono: come coniugare una produzione adeguata al mercato e di elevata qualità con il rispetto dell'ambiente? Come coniugare le strategie di sviluppo della politica mondiale (Obiettivi di Sviluppo Sostenibili, Agenda ONU 2030), europea (7th EAP), nazionale (Rete rurale), regionale (Programmi di Sviluppo Rurale) e la realtà operativa di chi vive e gestisce i territori rurali, tenendo ben a mente che l'agricoltore è la prima insostituibile

tessera di questo mosaico? Come supportare i nostri agricoltori e gli addetti al settore agroalimentare nella loro attività quotidiana garantendo contemporaneamente reddito, produzioni di qualità, massima sostenibilità ambientale e rispetto delle norme e regolamenti regionali, nazionali e comunitari? Sono sfide difficili che riguardano sistemi estremamente complessi. Per aggredirle, noi stiamo sviluppando nuove piattaforme web (Geospatial Cyberinfrastructures) che attraverso l'applicazione di modelli matematici, anche con l'analisi di dati satellitari, producono indicazioni semplici e utili per determinare, ad esempio, l'impatto di interventi di pianificazione territoriale, i migliori criteri per l'irrigazione riducendo gli sprechi, le aree più adatte a produrre uva di qualità, la capacità dei suoli di proteggere le falde acquifere, o ancora per fare analisi di scenario e tanto altro. Immaginiamo un navigatore GPS come quello dei nostri cellulari che però ci aiuta non a raggiungere una località ma a trovare il percorso per gestire in maniera sostenibile il territorio agrario tenendo conto del clima, della vegetazione, dei suoli e del substrato geologico..

I tre esempi di successo sviluppati dal Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, in collaborazione con altre istituzioni e privati, hanno le sigle SOILCONSWEB, IRRIMET e SOIL MONITOR.

SOILCONSWEB Risponde alla domanda: considerando la

complessità dinamica del paesaggio e la difficoltà della sua gestione, è possibile aiutare chi utilizza un areale a mantenere una produzione agricola coerente con i mercati ma nel rispetto dell'ambiente e del territorio? Grazie al progetto europeo interdisciplinare LIFE+ SOILCONSWEB, il Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II in collaborazione CNR-ISAFOm, Ariespace e Regione Campania ha coordinato lo sviluppo di un Sistema di Supporto alle Decisioni di tipo geo-spaziale liberamente utilizzabile online per i 13 comuni della Valle Telesina

(20.000 ettari; BN). Questo strumento web (www.landconsultingweb.eu) è destinato ad una vasta gamma di utenti: agricoltori, olivicoltori, viticoltori, addetti al settore forestale, urbanisti, comuni, scuole e semplici cittadini. Esso consente all'utente connesso ad internet di selezionare una qualunque area di proprio interesse (ad es. disegnando i limiti della propria azienda o selezionando un comune) e ottenere informazioni agroambientali, report, statistiche, mappe e analisi di scenario su importanti tematiche relative all'agricoltura ed al territorio. I risultati, mostrati in maniera leggibile anche per i non esperti, sono generati da un potente "cuore pulsante" che mette in connessione ed elabora un enorme volume di dati utilizzando modelli dinamici di simulazione funzionanti "in tempo reale". Si ottiene così una stima di processi ambientali e pedoclimatici complessi in ogni punto del territorio come ad esempio, il bilancio idrico dei suoli, il rischio di lisciviazione dei nitrati in falda o di erosione, o ancora l'accrescimento potenziale delle colture. La struttura dell'intero sistema è molto articolata e comprende moduli dedicati ai settori vitivinicolo, olivicolo, forestale, ambientale, urbanistico e strumenti utilizzabili da cittadini interessati a conoscere meglio il proprio territorio.

IRRIMET (www.irrimet.eu): è il servizio di assistenza all'irrigazione sviluppato dal Dipartimento di Agraria a partire dal 2006 nell'ambito di progetti europei e che ha poi dato vita ad Ariespace (www.ariespace.com), il primo spin-off accademico dell'Ateneo Federico II. IRRIMET si basa sul monitoraggio dello sviluppo delle colture effettuato da satelliti dotati di sensori nello spettro del visibile e dell'infrarosso. Le immagini satellitari vengono ricevute ed elaborate in tempo reale, per fornire il volume irriguo

Gli obiettivi
Ricercatori
al lavoro
su modelli
a difesa
del reddito
e contro
le inefficienze

massimo da applicare, tenuto conto dell'effettivo sviluppo colturale e delle previsioni meteorologiche (fino a 5 giorni) ottenute dai più avanzati modelli oggi disponibili. Collaudato in aziende e consorzi nell'ambito del progetto PSR-Campania Mis.124 HC "IRRISAT" in collaborazione con il Centro di Telerilevamento dell'Università di Salerno "ReSLHEM", il servizio si è ulteriormente evoluto dal 2015, grazie ai dati del satellite Sentinel-2 dell'Agenzia Spaziale Europea, raggiungendo un livello di dettaglio spaziale di 10 m. Il trasferimento dei risultati della ricerca al mondo reale ha così consentito di mettere a punto un vero e proprio servizio di assistenza, attivo dal 2015 su tutto il territorio della Regione Campania. Gli agricoltori ed i gestori della risorsa idrica, rappresentati dai Consorzi di Bonifica, hanno accesso gratuitamente, tramite un'applicazione web consultabile anche da smartphone, ai dati sullo sviluppo delle colture e relativi fabbisogni irrigui, ed alle informazioni meteorologiche di previsione. Grazie a Sentinel-2, presto si otterranno dati utili a gestire anche la fertilizzazione. La notevole mole e significatività dei dati raccolti consente, tra l'altro, di rispondere anche alle esigenze di monitoraggio nell'uso delle risorse idriche così come richiesto dalla Direttiva Acqua n.60/2000 dell'Unione Europea. Peraltro, la Regione Campania è la prima in Italia ad utilizzare per questo scopo le osservazioni satellitari.

SOIL MONITOR Risponde ad una problematica globale di straordinaria importanza. Il consumo di suolo dovuto all'attività dell'uomo è diventato insostenibile. Il risultato è la desertificazione dei territori e la perdita di servizi ecosistemici essenziali quali la produzione di alimenti, la regolazione del ciclo dell'acqua e del carbonio, la capacità di filtraggio e di contrasto all'erosione del suolo, il supporto alla biodiversità e tanto altro. La necessità di mitigare questo fenomeno, riducendo l'impermeabilizzazione dei suoli, è evidenziata nei piani territoriali italiani a scala regionale (PTR) e provinciale (PTCP). Ciononostante il consumo del suolo continua inesorabilmente ad aumentare in tutto il Paese. Cosa fare per aiutare i circa 8000 comuni italiani ad essere più virtuosi? Ad esempio, come valutare in anticipo le conseguenze delle scelte urbanistiche? Come rendere consapevoli le comunità locali delle conseguenze della

perdita irreversibile dei suoli? Una risposta viene dall'attività di ricerca svolta presso il Dipartimento di Agraria e il Centro di Ricerca Interdipartimentale CRISP dell'Università di Napoli Federico II, in collaborazione con CNR-ISAFOm, Geosolutions e ISPRA. La piattaforma web SOIL MONITOR (www.soilmonitor.it) è in grado, utilizzando avanzate tecnologie di calcolo, di monitorare e valutare il consumo di suolo su tutto il territorio italiano e con un elevato dettaglio spaziale (20 metri). Essa è disponibile in modalità libero accesso all'indirizzo <http://143.225.214.136/MapStore> e fornisce per qualsiasi areale e in tempo reale una valutazione accurata del cambio di uso del suolo nel corso del tempo, della dinamica del consumo di suolo e della frammentazione del territorio rurale. Tutte informazioni indispensabili per una buona pianificazione. Lo strumento, testato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, è stato recentemente presentato in conferenza stampa al Senato della Repubblica a sostegno di una azione legislativa volta a regolare il corretto uso dei suoli. Questo è un esempio virtuoso di come un progetto, peraltro privo di significativi finanziamenti, è riuscito a dotare l'intero Paese di uno strumento per migliorare la pianificazione dei territori. I tre casi presentati dimostrano come la ricerca in Campania svolta con un approccio innovativo riesce ad affrontare con successo le problematiche di notevole complessità che si estendono a tutte le fasi della filiera agroalimentare, fornendo nuovi strumenti e opportunità di sviluppo ad una pluralità di istituzioni e associazioni, alle comunità ed ai singoli cittadini.

***Università degli Studi di Napoli Federico II**

Il primato Campania prima in Italia a vagliare via satellite le risorse idriche



Il consumo di suolo

Possibili anche i rilevamenti sull'erosione del terreno utili a pianificare il corretto utilizzo degli spazi rurali

Il patrimonio

Sotto tutela 814 prodotti tipici dell'enogastronomia italiana: la nuova frontiera digitale al servizio della qualità



I report e le statistiche

Soilconsweb è lo strumento che consente di accedere a migliaia di dati e simulazioni utili a chi si dedica alla semina

I volumi d'acqua

Sul portale Irrimet.eu piante monitorate in tempo reale: livelli di irrigazione calcolati sulla base dei dati climatici

Gli algoritmi
Dati scientifici in tempo reale: per i contadini nuovi strumenti



L'export agroalimentare

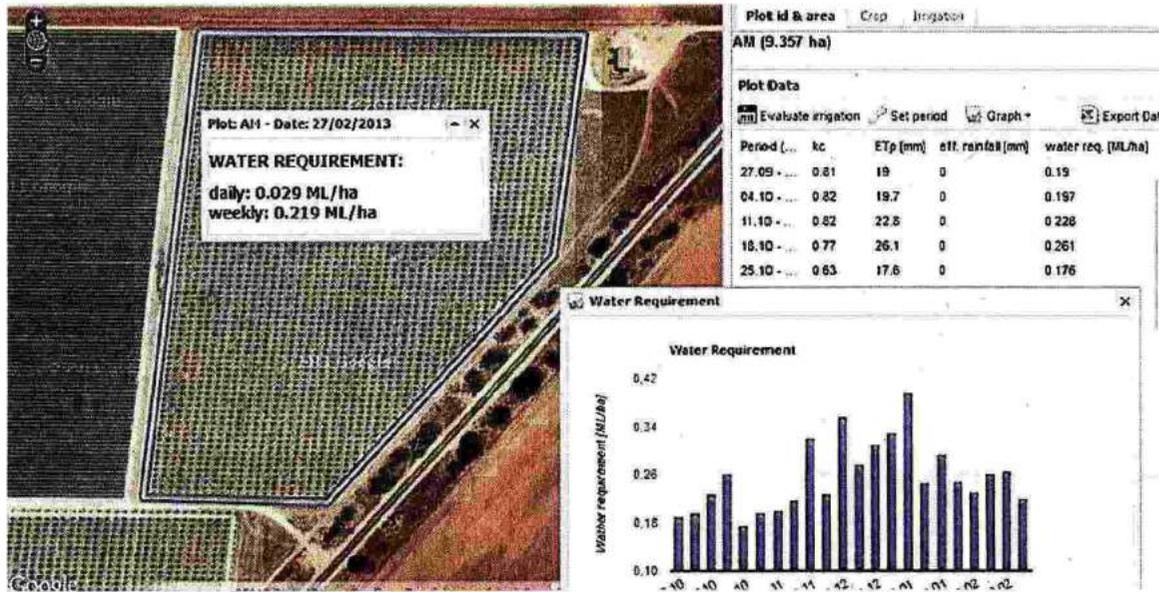
Cifre sul 2016 in euro

Rispetto al 2015

DALL'ITALIA	38,4 miliardi	+4%
DAL MERIDIONE		
Abruzzo	548.244.000	+5%
Molise	76.328.000	+12%
Campania	2.978.352.000	+1%
Puglia	1.481.184.000	-5%
Basilicata	79.430.000	+3%
Calabria	146.301.000	+13%
Sicilia	1.099.042.000	+9%
Sardegna	187.643.000	-9%
Totale Sud e Isole	6.596.524.000	+1%

Fonte: elaborazione Coldiretti su dati Istat

Mappe dei campi e meteo on line l'irrigazione ad hoc



L'approccio innovativo

Il ricorso a calcolatori e telerilevamenti consente di dare risposte nuove a un pianeta minacciato dalla desertificazione



Le colture digitali

I servizi offerti dell'Università di Napoli: sostenibilità ed efficienza a tutela delle eccellenze campane e del Made in Italy





L'ambiente dell'Oasi Celestina di Novellara

NOVELLARA

Finiti gli interventi della Bonifica All'Oasi ambiente più favorevole

► NOVELLARA

All'Oasi Celestina di Novellara ci saranno gradite sorprese per gli uccelli migratori che arriveranno dall'Africa in primavera, come il cavaliere d'Italia. Sono terminati i lavori concordati tra Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e Lipu per aumentare la superficie utile alla sosta e alla riproduzione degli uccelli acquatici. E non sarà nemmeno necessario attendere la primavera per apprezzare l'importanza e l'utilità degli interventi effettuati: già in questi giorni anatre e limicoli stanno popolando le nuove lingue di terra sulle sponde e le nuove isole realizzate all'interno del lago più grande. Visto poi che l'Oasi Lipu Celestina è anche una cassa d'espansione a servizio della rete di canali di bonifica di Campagnola e Novellara, è stato realizzato un manufatto regolatore all'ingresso della vasca grande. Lo scopo è minimizzare il rischio che le isole vengano sommerse.

Proprio il Consorzio di Bonifica ha deciso di finanziare gli interventi, di cui ormai, dopo circa 15 anni di vita dell'oasi, si sentiva la necessità. Le due iso-

le originarie erano infatti quasi del tutto erose dall'azione dell'acqua e le sponde si presentavano ripide.

«L'Oasi della Celestina – fa presente Domenico Turazza, direttore del Consorzio di bonifica Emilia Centrale – è l'esempio di come le opere di bonifica, e più in generale, le opere idrauliche, rappresentino nel nostro territorio di pianura una delle rare riserve di biodiversità. In questo caso un'opera che dal punto di vista idraulico funge da cassa di laminazione delle piene, rappresenta un riparo sicuro per gli uccelli e in particolar modo quelli migratori. Ciò a dimostrazione che la bonifica comporta anche indubbi vantaggi all'ambiente».

«Le opere realizzate – commenta Danilo Selvaggi, direttore generale della Lipu-BirdLife Italia – hanno lo scopo di incrementare la biodiversità dell'area, che è anche sito Natura 2000. Ci aspettiamo dunque che, nella prossima primavera, il cavaliere d'Italia, la sterna comune e magari il corriere piccolo possano tornare nell'oasi e nidificare nelle nuove isole, con numeri più significativi rispetto agli ultimi anni».



Siccità, bacini vuoti e falde abbassate

In montagna in vigore ordinanze anti-spreco. In città in crisi i pozzi privati e primi rubinetti a secco

Davide Lisetto

PORDENONE

Pioggia e neve - nonostante le previsioni dei giorni scorsi - ancora in scarsa quantità. Troppo deboli le precipitazioni per fare uscire il territorio provinciale dall'emergenza acqua. C'è però da dire che - rispetto a un mese fa - la situazione è più gestibile grazie all'aumento delle temperature che ha consentito di uscire dall'emergenza ghiaccio nelle "fonti" montane: tra dicembre e gennaio infatti diversi erano stati i problemi legati al "mix" dato da siccità e gelo. Una situazione leggermente meno grave, come viene confermato da entrambe le società di gestione idrica del territorio: Sistema Ambiente di Brugnera (gestisce una serie di Comuni sia in montagna che in pianura) e Hydrogea (presente in ventuno Comuni del territorio).

La situazione legata invece ai bacini e alle riserve montane è rimasta esattamente la stessa: sono quasi a secco sia quelli della Valcellina (la situazione è critica nel lago di Barcis) che in Val

sul lago di Redona. Un quadro che sta facendo scattare l'allarme anche al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna che guarda con una certa preoccupazione rispetto alla prossima stagione irrigua.

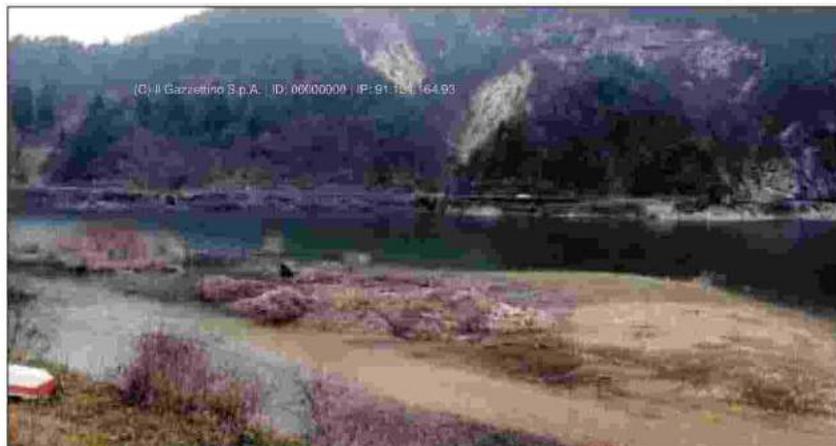
E che la situazione di emergenza non sia ancora rientrata è testimoniato anche dal fatto che - come ha confermato la società Sistema Ambiente - in alcuni Comuni montani e pedemontani (oltre che in Valtramontina anche a Frisanco, Fanna, Cavasso e Meduno) sono ancora in vigore le ordinanze sindacali anti-spreco dell'acqua. E se la montagna, dal punto di vista climatico, piange la pianura certo non ride. Il problema della siccità - non sta piovendo in maniera abbondante dall'inizio dello scorso mese di novembre e di neve ce n'è stata poca - si sta ripercuotendo nell'abbassamento della portata della falde. In particolare nell'area di Pordenone e dell'hinterland cittadino (Cordenons, Porcia, Roveredo, San Quirino). Ma anche nella zona del Sacilese si sta verificando un forte abbassamento della falda. Gli acquedotti pesacano a profondità che ancora garantiscono l'erogazione. Si

comincia a riscontrare l'abbassamento delle portate già verso i cinquanta, sessanta metri di profondità.

Ma in molti casi, dove le abitazioni sono servite da pozzi privati a profondità minori, cominciano a verificarsi problemi di "pescaggio" e di erogazione dell'acqua. Negli ultimi giorni si sarebbe verificato anche più di qualche caso di palazzi, in città, che hanno registrato difficoltà nell'erogazione. Insomma, se non arriverà la pioggia e se in montagna non ci sarà una nevicata prima della fine della stagione (peraltro poco probabile visto l'innalzamento delle temperature) ci potrebbero essere diversi rubinetti che rimarranno a secco. Non resta che attendere e sperare nelle precipitazioni.

Resta comunque il fatto che un inverno così poco piovoso e nevoso non si vedeva da parecchio. Stando sempre alle precedenti annualità è piuttosto frequente un aumento di piovosità nei mesi di marzo e aprile. Sono spesso proprio le piogge primaverili che salvano le stagioni irrigue. E che "riforniscono" le falde che tendono ad abbassarsi dopo i lunghi periodi siccitosi. Come quello che stiamo attraversando.

**LA PROVINCIA
in emergenza**



LAGO DI REDONA

I bacini montani sono ormai quasi a secco da diverse settimane. Sia in Valtramontina che in Valcellina la scarsità di precipitazioni piovose e nevose ha messo in ginocchio il sistema.



SEGNALAZIONI L'abbassamento delle falde sta causando problemi nei pozzi privati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Cinque milioni di lavori per l'acqua del Padule

Il progetto di rinaturalizzazione dell'area umida per tutelare l'ecosistema secondo il consorzio Basso Valdarno vedrà la luce nella prossima estate

di **Luca Signorini**

► PONTE BUGGIANESE

Una grande opera da 5 milioni di euro. Che ha l'obiettivo di tutelare l'ecosistema naturale dell'area umida, oltre a quello di portare e mantenere acqua, mai come in questo caso considerata una risorsa. Si tratta del cosiddetto intervento di "rinaturalizzazione" del Padule di Fucecchio che, come spiega **Lorenzo Galardini**, direttore di area del Consorzio di bonifica del Basso Valdarno, «nasce in parallelo al progetto di riorganizzazione della depurazione in Valdinievole, con la dismissione degli impianti esistenti e il potenziamento del depurato-

re di Pieve a Nievole (in carico all'Autorità idrica toscana, ndr)». I lavori in programma inizieranno questa estate e andranno avanti per i prossimi tre anni: ad occuparsene sarà l'azienda Fca Srl di Modena, che ha vinto la gara di appalto pubblicata al termine di un processo partecipativo che ha coinvolto vari enti e i proprietari della zona palustre (in tutto sono state firmate circa 400 convenzioni). Progettazione e direzione dei lavori saranno del Consorzio, con le risorse che arrivano tutte come finanziamento dal ministero dell'Ambiente. Verranno realizzati due laghi artificiali: uno in località Il Coccio (Ponte Buggianese), l'altro a Castelmartini (Larciano). Dal de-

puratore di Pieve partirà un sistema di tubazioni che scaricheranno negli invasi ex novo, qui l'acqua verrà stoccata nel periodo estivo e distribuita in tutto il Padule. Per fare questo sarà necessario azionare gli escavatori: il progetto prevede infatti la sistemazione dei corsi d'acqua e degli argini (molti oggi al livello del piano strada, ostruiti da terra, arbusti e detriti di vario genere), con la creazione di diversi bacini idraulici dove mantenere la risorsa idrica. A Castelmartini, in più, si procederà allo sbarramento di una valle nei pressi delle zone protette del Bosco di Chiusi e della Paduletta di Ramone, non lontane dal centro visite del Centro di ricerca del Padule di Fucecchio. «Sa-

rà riorganizzato tutto il sistema di deflusso delle acque - spiega Galardini - con interventi sui tre torrenti principali, il canale del Terzo e del Capannone, che scorrono sul perimetro del Padule, e il Canaletto, che invece scorre nella parte centrale, e il completo rifacimento di tutti gli altri canali, adesso nella maggior parte interrati e non più in grado di ricevere l'acqua». Ma c'è dell'altro. Perché il progetto di "rinaturalizzazione" comprende anche la sistemazione delle due aree naturali (tra Ponte e Larciano, e tra Cerreto Guidi, Fucecchio e Vinci): in queste superfici verranno realizzate nuove arginature e creati piccoli stagni per permettere l'approvvigionamento idrico e lo svernamento della fauna palustre.



Lorenzo Galardini del Consorzio di bonifica Basso Valdarno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Lezione aperta sui fiumi e sui rischi idro-geologici

MERCOLEDÌ dalle 10 al Russell Newton, presentazione del progetto didattico Flumina promosso dal Consorzio di bonifica 3 medio Valdarno. Sarà una lezione aperta su fiumi, prevenzione contro il rischio idro-geologico e cambiamenti climatici. Interverrà il Presidente del Consorzio, Marco Bottino.



La peggior crisi idrica degli ultimi 16 anni

I bacini della Nurra sono a secco, il Consorzio di Bonifica chiede l'intervento immediato della Regione



Gavino Zirattu

► SASSARI

Nonostante l'ondata di maltempo che ha caratterizzato il mese di gennaio, i livelli di acqua presenti all'interno dei bacini della Nurra non sono rassicuranti. Secondo i dati diffusi dal distretto idrografico della Sardegna, il 31 gennaio il bacino del Temo contava 21,77 milioni di metri cubi d'acqua (31%), il bacino del Cuga 8,51 milioni (41%), per un totale di poco superiore ai 30 milioni di metri cubi, quantità insufficiente per poter pianificare la prossima stagione irrigua. E per capire meglio la gravità della crisi idrica che sta colpendo il territorio nord occiden-

le dell'Isola basta fare un raffronto con i numeri delle annate precedenti. Nel 2016 i livelli dei bacini della Nurra erano superiori ai 40 milioni di metri cubi d'acqua, nel 2015 erano superiori ai 45 milioni e nel 2014 superavano addirittura gli 80 milioni. Per ritrovare dei dati così negativi occorre tornare addirittura indietro al terribile triennio 1998-2000.

Questi dati sono stati illustrati dal presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra, Gavino Zirattu, agli esponenti delle più importanti associazioni di categoria del territorio: «Negli anni scorsi la crisi idrica che ha interessato tutta la Sardegna ha risparmiato il

territorio della Nurra consentendo al Consorzio di Bonifica di non applicare restrizioni nell'erogazione dell'acqua. Quest'anno, invece, sta capitando l'esatto contrario: mentre i bacini che erano in sofferenza hanno aumentato le proprie riserve grazie alle ultime precipitazioni, nella Nurra le piogge non sono state sufficienti. Per evitare di affrontare la prossima stagione irrigua senza un calendario irriguo — spiega Gavino Zirattu — riteniamo indispensabile un intervento da parte della Regione per sciogliere il nodo delle acque reflue di Alghero e Sassari e per affrontare insieme le criticità che non consentono al

territorio della Nurra un sostentamento idrico certo».

Gli obiettivi da raggiungere nei prossimi cinque anni, tci sono la conclusione del collegamento Coghinas Temo-Cuga, l'utilizzo ottimale delle acque reflue di Sassari nonché la modifica del quadro normativo regionale riguardante i Consorzi di Bonifica. «Se raggiunti, questi risultati consentirebbero alla Nurra e ai suoi consorziati di avere più certezze sulla gestione della risorsa idrica e una netta diminuzione dei costi a carico dei consorziati, arrivati ad essere al di là di ogni ragionevolezza con l'entrata in vigore delle leggi regionali n. 19/2006 e 6/2008».



SAN MARTINO BUON ALBERGO. Parise: «Si rischiava l'allagamento»

Fibbio intasato di tronchi Interviene il Consorzio

Tronchi, sterpaglie e rami nel Fibbio: interviene, di notte, il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Parla di fatto vergognoso Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica con sede operativa a San Bonifacio, e sottolinea: «Senza l'intervento di tecnici, operai e mezzi del Consorzio, San Martino Buon Albergo rischiava di ritrovarsi allagato».

Mercoledì in tarda serata è stato scoperto nel Fibbio, a valle del ponte del Cristo, un

grosso deposito di tronchi e ramaglie: «Siamo subito intervenuti», spiega Parise, «e a supporto anche i carabinieri, la Protezione civile e il vicesindaco Giacomo De Santi. Ci sono volute quattro ore per portar via tutto e verificare lungo il Fibbio a valle, per escludere la presenza di ramaglie trasportate dall'acqua e ripristinare la sicurezza idraulica». Secondo Parise, il tappo creato dalle ramaglie avrebbe potuto provocare l'allagamento del paese: se è

stato scongiurato, «lo si deve alla sorveglianza e alla tempestiva azione del Consorzio, che ha agito d'urgenza in regime di reperibilità». Ancora: «Un fatto gravissimo, con conseguenze per chi ne è stato responsabile. Le autorità stanno effettuando indagini».

«Quanto accaduto è vergognoso», ribadisce Parise, «e deve richiamare la sensibilità delle istituzioni e l'attenzione dei cittadini nel denunciare questi accadimenti». • P.D.C.



Tronchi e ramaglie gettati nel Fibbio, intervento urgente per ripulire



Tre mesi di lavori del Consorzio di bonifica per frenare il dissesto a Ferriere

Collocati palizzate, guardrail e reti antimassi: interventi per circa 140mila euro

FERRIERE

Poco meno di tre mesi di lavoro ininterrotto nel comprensorio del comune di Ferriere hanno consentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza di monitorare, ideare, costruire e infine collaudare varie opere di salvaguardia ambientale realizzate allo scopo di incrementare il livello di difesa idraulica e di sicurezza del territorio.

Il Comune di Ferriere colpito da numerosi fenomeni alluvionali, erosivi e franosi con conseguenze gravi sulla stabilità dei versanti e delle carreggiate, necessitava di una manutenzione volta al consolidamento di alcune aree e tratti a rischio di dissesto idrogeologico. Obiettivo a cui ha puntato il Consorzio di Bonifica di Piacenza, operando in stretta collaborazione con la Regione Emilia Romagna che ha destinato parte dei fondi utili alla realizzazione degli interventi.

Il sindaco: «Azione rapida»
«Siamo grati al Consorzio - ha det-



Il sopralluogo effettuato in territorio di Ferriere al termine dei lavori

to il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi, durante la presentazione dei lavori - perché ha dimostrato rapidità di intervento e professionalità di esecuzione. Sono opere fondamentali per mantenere vivo e vitale il nostro territorio».

Gli interventi - costati nel complesso circa 140mila euro - hanno visto la collaborazione dell'impresa Silva e la pianificazione è stata programmata dai tecnici del Consorzio di Bonifica Maria Pia Magno e Deborah Federici. A coordinare "in loco" gli interventi è stato il geometra consortile Gianluca Fulgo-

ni, direttore dei lavori. Sono stati dapprima realizzati drenaggi per l'estrazione di acque dal sottosuolo per migliorare le condizioni idrogeologiche dell'area



Dopo i danni dovuti alle alluvioni la situazione è stata riportata in sicurezza»

considerata attraverso una più corretta regimazione dei flussi superficiali e sotterranei. Per stabilizzare parte del versante sottoposto a dissesto (attraversato da un'importante arteria per il traffico locale) sono state costruite una palizzata doppia in legname di castagno e una difesa in massi e calcestruzzo. Sono state anche collocate ampie reti di protezione dai massi con ancoraggi per contrastare l'erosione progressiva e l'eventuale caduta di pietrame sulla carreggiata. Sono state anche sostituite le tubazioni esistenti con una nuova e più sicura condotta di scorrimento delle acque e un muretto di sostegno.

Gabbionata

In un altro tratto, per ripristinare la stabilità della scarpata di valle, è stato posato un guard-rail per rendere più sicure le condizioni di transito. Nell'ultimo tratto infine è stata inserita una gabbionata che serve a consolidare la sede stradale che aveva mostrato segni di cedimento dopo l'ultima alluvione. «La vicinanza al territorio - ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani - si concretizza soprattutto con queste opere di prevenzione e ripristino. A Ferriere ad esempio, anche se nel pieno dell'inverno, abbiamo lavorato per riportare la situazione in sicurezza nei tratti che avevano subito danni gravi dopo i fenomeni alluvionali degli ultimi anni, fenomeni che ormai si abbattano con sempre maggior frequenza sul nostro Appennino e non solo e non hanno più il carattere della straordinarietà. La prevenzione dovrebbe diventare regola e va incentivata a tutti i livelli istituzionali».



TERRALBA, URAS. A tre anni dall'alluvione arrivano progetti e soldi

Rischio idrogeologico, ecco 17 milioni per i lavori

PER COMPLETARE TUTTE LE OPERE MANGANO ALL'APPELLO SEI MILIONI. «MA CON QUESTI PRIMI FONDI VERRANNO ESEGUITE LE PIÙ IMPORTANTI», ASSICURANO I DUE SINDACI.

► Il progetto c'è e anche il finanziamento. Adesso si spera che la burocrazia non rallenti la realizzazione delle opere di risanamento idrogeologico nella Piana di Terralba e Uras, dove tre anni fa si verificò la drammatica alluvione che causò la morte di un'anziana e ingenti danni. Il progetto sarà analizzato lunedì nella riunione dell'Unione dei comuni del Terralbese. Il costo totale dell'opera è di 23 milioni di euro anche se in cassa per ora ce ne sono 17.

TERRALBA. Il sindaco **Pietro Paolo Piras** spiega: «Il progetto, prima di essere redatto dai tecnici del Consorzio di bonifica, è stato studiato dall'Università di Cagliari, la stessa che dopo la realizzazione delle opere dovrà dare il parere di compatibilità ambientale e di cessazione del rischio idrogeologico». Sulla mancanza di 6 milioni Piras osserva: «In attesa di trovare la somma mancante è indispensabile dare il via alla realizzazione delle opere più importanti per mettere in sicurezza il territorio». Ma quali sono i lavori previsti? «Nel nostro territorio sono previsti due interventi: la realizzazione di un'idrovora in zona Sa Ussa, capace di spingere verso il



IL CASO

L'alluvione di tre anni fa a Terralba. In basso da sinistra **Pietro Paolo Piras, Gerardo Casciu e Antonio Pibi**



mare l'acqua del canale Manca che arriva da viale Sardegna, via Rio Mogoro e via Coghinas. L'altro riguarda l'allargamento e il rialzamento degli argini nei canali consortili in zona S'Isca».

URAS. «Gli interventi nel nostro territorio riguardano lo scavo dell'alveo e il rialzo degli argini sia del rio Thamis che di quello Cracheras per aumentare la portata prima di immettersi nel canale delle acque alte e infine nel rio Mogoro», annuncia il sindaco di Uras **Gerardo Casciu**, «verrà anche demolito un ponte che faceva da tappo a questi corsi d'acqua. Gli interventi serviranno a evitare che le acque alluvionali entrino nel centro abitato».

IL COMITATO. Il geometra **Antonio Pibi** del comitato "Salviamo Terralba" non è però del tutto soddisfatto: «Ben vengano questi progetti, ma la domanda è: quanti anni dovremo aspettare prima che le opere si realizzino e di conseguenza venga messo in sicurezza il territorio? A questo punto si dovrebbe chiedere alla Regione un cronoprogramma che spieghi dettagliatamente gli interventi e i tempi di realizzazione sino al raggiungimento degli obiettivi più importanti: la sicurezza del territorio e l'annullamento dei divieti di edificabilità che stanno facendo morire la nostra economia».

Antonello Loi

RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLIPOLI

Convegno sul depuratore alla presenza dell'assessore Giannini

«Riuso dei reflui: così si elimina lo scarico»

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.104.93

di **Vittorio CALOSSO**

«Per eliminare lo scarico a mare partiamo dal riuso integrale delle acque reflue per far sì che quello che impropriamente viene considerato un rifiuto diventi una risorsa». L'assessore regionale Giovanni Giannini lancia l'abbrivio. Con forza. E snocciola i vantaggi del piano di recupero dei reflui depurati e trattati e dei fanghi della depurazione, in termini di salvaguardia ambientale, recupero della falda e risparmio economico.

Su tale aspetto si è concentrato il dibattito organizzato dall'amministrazione comunale di Gallipoli nell'ambito del convegno che si è svolto ieri presso la biblioteca comunale di Sant'Angelo e alla quale con il sindaco Stefano Minerva, l'assessore Cosimo Alemanno e il dirigente dell'ufficio tecnico, Giuseppe Cataldi, hanno preso parte anche l'assessore regionale alle Risorse idriche e alla tutela delle Acque, Michele Calderoli, responsabile dei fondi comunitari per il settore idrico della Regione e Giuseppe Valentini di Aqp. La strada per bloccare lo scarico sottocosta dei reflui depurati sul litorale di Torre Sabea andrà avanti. E si cercherà di fare di tutto per evitare che anche una sola goccia finisca in mare e che le acque riventrici dal depuratore consortile di via Scalelle, adeguatamente affinate, vengano riutilizzate integralmente per l'irrigazione e l'impiego in agricoltura aumentando la portata verso i consorzi di bonifica e per gli usi civici. Una possibilità questa già in vigore dal 2013, con l'attivazione dell'impianto di affinamento attiguo al depuratore consortile, ma

SALICE

Confartigianato, appello ai candidati: «Più attenzione alle imprese»

● Bilancio negativo per le imprese salicesi negli ultimi anni. L'allarme viene lanciato da Giampiero Manno, fiduciario locale di Confartigianato Imprese che accusa: «Vi è stato un metodo di confronto con le associazioni di categoria fin dall'inizio inesistente o carente, perché non è stato riconosciuto il loro ruolo di rappresentanza e di portavoce delle istanze delle imprese che rappresentano». Da qui l'invito rivolto ai candidati sindaci pronti a sfidarsi alle amministrative di primavera per il rinnovo del consiglio comunale salicese. «Da parte nostra - annuncia Manno - non mancherà l'apporto per un programma che sia in linea con le aspettative del settore fino ad oggi mortificate». **F.Pac.**

sinora (come documentato anche dalla corrispondenza tra Aqp e Consorzi) della quantità totale di acque affinate, ne viene richiesta e utilizzata solo un terzo. Per tale motivo l'assessore Giannini e la Regione "spingono" il Comune ad incentivare gli agricoltori del comprensorio ad innalzare la domanda e quindi verso un totale utilizzo delle acque per uso irriguo. L'amministrazione, in tal senso, ha partecipato anche al bando Interreg per ottenere finanziamenti europei al fine di impiegare le acque reflue per il lavaggio delle strade, nell'irrigazione del verde pubblico, il rifornimento di mezzi antincendio e in tutte quelle attività che prevedono il riuso delle stesse. Altro progetto concreto portato avanti dall'amministrazione comunale, sottoposto all'attenzione dei refe-

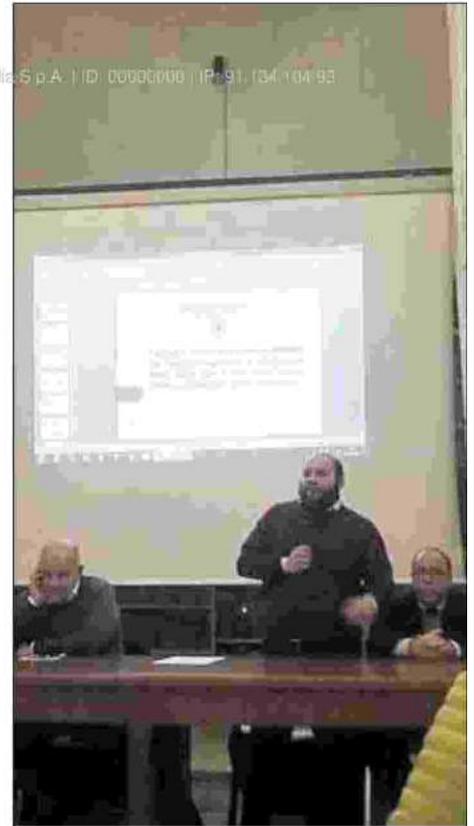
Il futuro

Rimane il progetto dell'utilizzo delle acque nell'agricoltura e della fitodepurazione

renti regionali, si lega ad un sistema di fitodepurazione e ad una proposta di studio e progettazione di recupero delle cave dismesse presenti sul territorio utilizzando le stesse come bacino di accumulo per il riuso di acque reflue depurate. E lo scarico a mare? «Uno scarico di emergenza è sempre necessario perché gli eventi meteorolo-

gici di breve durata ma di intensità notevole mettono in crisi il sistema depurativo - dice Giannini - ma se noi aumentiamo sino alla totale disponibilità l'utilizzo dei reflui per le finalità legate all'irrigazione in agricoltura riusciamo a contenere l'utilizzo del mare come recapito finale. Lo scarico a mare attraverso una condotta sottomarina potrebbe essere una soluzione, ma se noi riusciamo ad utilizzare tutti i reflui affinati, attualmente solo 40 ettari dei 900 e passa del comprensorio gallipolino sono irrigati con reflui affinati, servendo l'intera area agricola e facendo leva sugli ulteriori progetti di riuso presentati dal Comune anche il problema dello scarico verrebbe meno».

Si è parlato anche del depuratore di Gallipoli e del progetto per il riutilizzo delle acque in agricoltura ieri sera al convegno a cui ha preso parte anche l'assessore regionale Giannini



«Riuso dei reflui: così si elimina lo scarico»

CARPE DIEM

30% di sconto su Golf

Pezzuto Group



Home > Piemonte > In bici da Venezia a Torino costeggiando il Po: ecco "Ven.To", la...

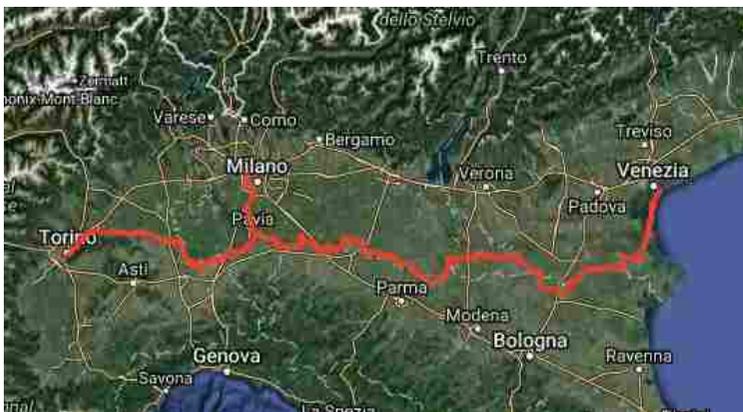
PIEMONTE

IL PROGETTO

In bici da Venezia a Torino costeggiando il Po: ecco "Ven.To", la ciclovia delle quattro regioni

Il percorso attraverserà Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, toccherà 12 province e 121 Comuni. "Stiamo valutando come promuoverlo al meglio in termini di offerta turistica"

25 febbraio 2017 12:03



Il percorso della ciclovia Ven.to

La ciclovia "Ven.To", 679 km di ciclabile, che collegherà **Venezia** a **Torino** costeggerà il corso del **fiume Po** attraversando quattro Regioni (**Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte**), 12 Province e 121 Comuni, è stata presentata, nei giorni scorsi, a **Venezia**, alla presenza degli assessori regionali alle Infrastrutture

CRONACAQUI sostiene **JUST THE WOMAN I AM**

DOMENICA 5 MARZO
 PIAZZA SAN CARLO, TORINO

Run en Rose

ISCRIVITI!
 TORINODONNA.IT

PER LA TUA PUBBLICITA'
 MAIL: PUBBLICITA@CRONACAQUI.IT
 TEL: 01168669 **CONTATTACI**

su PC, TABLET o SMARTPHONE

ABBONATI A CRONACAQUI DIGITAL EDITION

METEO

TORINO
 Nubi Sparse



2.7 °C

≈ 7°

≈ -7°

Elisa De Berti, all'Ambiente **Gianpaolo Bottacin** e al Turismo **Federico Caner**. Al workshop per il lancio del progetto erano presenti anche i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate, quelli dell'**Agenzia Interregionale per il fiume Po** e dei **Consorzi di Bonifica**.

OBIETTIVO: VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO

“L'obiettivo è di **valorizzare al meglio le risorse del territorio** sia mediante la realizzazione di nuovi tratti ciclabili, sia adeguando in termini di sicurezza, a tutela di un'utenza debole, quelli esistenti”, ha affermato De Berti.

SI PENSA ALLA PROMOZIONE TURISTICA

Bottacin, dal canto suo, ha sottolineato che “parlare di ciclovie significa introdurre anche temi ambientali di fondamentale importanza, in primis quello della qualità dell'aria” e Caner ha concluso annunciando che “già in questa fase di progettazione dell'infrastruttura stiamo valutando come promuoverla al meglio in termini di **offerta turistica**, fornendo agli operatori un pacchetto chiavi in mano da proporre soprattutto nei mercati nord europei”.

☁ 75% 🚗 1.5kmh 🌧 40%

DOM	LUN	MAR	MER	GIO
7°	7°	11°	13°	11°

OROSCOPO



PESCI
 20 febbraio-20 marzo

Un po' di introspezione ti può aiutare a capire cosa veramente vuoi dalla vita e fare chiarezza sul tuo futuro. Guarda avanti, non rimanere ancorato al passato, specialmente se ti ha fatto soffrire.

[CONTINUA A LEGGERE >](#)

CONDIVIDI



ARTICOLI CORRELATI



CRONACA

TRAGEDIA NEL BIELLESE. CROLLA CORNICIONE: MORTA BIMBA DI 7 ANNI SOTTO GLI OCCHI DEL PAPÀ



PIEMONTE

ALLUVIONE. IL PIEMONTE FA LA CONTA DEI DANNI: PER I LAVORI URGENTI SULLE OPERE PUBBLICHE SERVONO PIÙ DI 400 MILIONI



PIEMONTE

IL CASO. AUTO DANNEGGIATE IN STRADA, "BECCATO" IL RESPONSABILE. E' UN CANE



VicenzaPiù Edicola

Login

Home | Quotidiano | Lettori in diretta | Stranieri, italiani oggi | Opinioni | Rassegna stampa | Inchieste | Video on demand | Foto

Fatti | Politica | Economia&Aziende | Associazioni | Lavoro | Ambiente | Scuola e formazione | Interviste | English news

Tutto ▾

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

Belluscio Assicurazioni

ASSICURIAMO VICENZA DAL 1974

Per dare Protezione
Tranquillità
Serenità

Pubblicità

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUBÈ ONLINE VIPIÙSHOP
LO STORE DI LETTORI E
UTENTI DI VICENZAPIÙQUOTIDIANO | Categorie: [Ambiente](#), [Associazioni](#)

Consorzio Alta Pianura Veneta: importante lavoro di messa in sicurezza dello scolo Fossello a Lonigo

Di [Note ufficiali](#) | 58 minuti fa | [0 commenti](#)

Sono state recentemente portate a termine le attività di manutenzione ordinaria allo scolo Fossello a Lonigo. Il corso d'acqua, infatti, era stato oggetto di frane in più tratti di sponda, a causa della normale opera erosiva dell'acqua e dell'insidiosa presenza, rimasta ad oggi irrisolta, delle nutrie. "Il lavoro in questione è stato eseguito con uomini e mezzi del Consorzio - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise - e rientra nelle attività di manutenzione ordinaria che l'ente attua nel territorio di competenza, formato da ben 98 Comuni tra Padova, Verona e

Vicenza. L'attenzione è sempre alta, quindi, e la collaborazione stretta con le amministrazioni comunali fondamentale per la salvaguardia e la sicurezza del territorio".

Per l'intervento di ripresa frane, in poco meno di 300 metri dello scolo Fossello, sono state impiegate quasi 500 tonnellate di pietrame. "I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte da personale altamente specializzato - prosegue il presidente Parise - e l'utilizzo di pietrame fa sì che le sponde riescano a sopportare maggiormente l'azione erosiva costante dell'acqua, che nel Basso Vicentino in particolare, rappresenta un fenomeno piuttosto ricorrente". Non meno seria e grave, però, è la pericolosità rappresentata dalle nutrie, più volte evidenziata dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: "abbiamo ripetutamente denunciato la necessità di porre rimedio alla proliferazione delle nutrie, ma ad oggi non risultano adottate metodologie efficaci a ridurre la presenza di questo animale la cui pericolosità è altissima ed i cui effetti sugli argini sono tanto subdoli quanto difficilmente visibili. Occorrerà agire al più presto, in quanto gli interventi che i Consorzi possono eseguire nel territorio sono difficilmente preventivi".

Leggi tutti gli articoli su: [Lonigo](#), [Fossello](#), [Alta Pianura Veneta](#), [Silvio Parise](#)

Pubblicità



Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

ViPiù Top News

Veneto da gustare: da Villaga all'eremo di

In politica oggi cambiare casacca è... la

L'inflazione e la deflazione: la bella e la

Espandi

Pubblicità

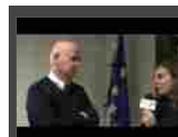
vicenza. la città sbancata

euro 12,00

VicenzaPiùTV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV

Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe PetronziIl sovrappasso di
Anconetta secondo CiceroSeconda Edizione Aim
Energy Trail presentata daCon Nero Cemento
s'inaugura Un libro in Piu[Guarda tutti i video](#)

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Ciociaria Editoriale Oggi	26/02/2017	<i>COSA, L'ORA DEI PROGETTI</i>	2
13	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	26/02/2017	<i>IL SUMMIT PORTO DI PILA INSABBIATO LA REGIONE: OK AI DRAGAGGI</i>	3
45	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	26/02/2017	<i>GIORNATA DI STUDI TUTTA DEDICATA ALL'IRRIGAZIONE</i>	4
24	Gazzetta di Mantova	26/02/2017	<i>VELENI DELL'EX DISCARICA: PRESTO I NUOVI RILEVATORI</i>	5
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/02/2017	<i>"AIUTATECI A BONIFICARE L'OSELLINO"</i>	6
32	La Nuova Ferrara	26/02/2017	<i>DALLE VACCHE: "PRONTI AL CONFRONTO SU CONTENZIOSI IMU SULLE IDROVORE"</i>	7
40	La Sicilia	26/02/2017	<i>ALLARME ALLA DIGA OGLIASTRO HA SOLO UN TERZO DELL'ACQUA</i>	9
1	La Voce di Mantova	26/02/2017	<i>RONCOFERRARO EMERGENZA NUTRIE, GLI AGRICOLTORI SI AUTOTASSANO</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Abruzzopopolare.it	26/02/2017	<i>I LUOGHI DEL CUORE</i>	11

Cosa, l'ora dei progetti

L'assemblea Nuove adesioni per il contratto di fiume. Esaurita la fase ricognitiva
Il presidente Pompeo: «Siamo diventati un modello per tutto il territorio regionale»

LA RIUNIONE

■ Dalla fase ricognitiva a quella progettuale, con il concorso di altri soggetti che hanno deciso di aderire all'iniziativa. Fa passi avanti concreti il "Contratto di Fiume" per il fiume Cosa, coordinato dalla Amministrazione Provinciale di Frosinone.

Nella Sala del Consiglio provinciale si è svolta, nei giorni scorsi, l'Assemblea dei sottoscrittori del protocollo d'intesa che hanno rinnovato l'impegno a realizzare il Contratto, con l'adesione di tre nuovi soggetti: Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Frosinone, Centro Tolerus Ceccano e Comitato Acqua pubblica Frosinone, che si sono aggiunti agli altri che avevano avviato il percorso, Provincia di Frosinone, Comuni di Guarcino, Collepardo, Vico nel Lazio, Alatri, Veroli, Frosinone, Ceccano, XII Comunità Montana, Rete Scolastica Territoriale, Coordinamento delle Associazioni per il Parco Urbano del Fiume Cosa, Coldiretti Frosinone, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop Lazio, Consorzio di Bonifica A Sud di Anagni, Università di Cassino e del Lazio

Meridionale.

Presente all'incontro anche la Regione Lazio, rappresentata dal dottor Eugenio Monaco.

Il Presidente della Provincia, Antonio Pompeo, che ha aperto e coordinato i lavori, ha ripercorso l'iter delle attività svolte, con i vari passaggi formali e procedurali realizzati fino ad oggi: dalla costituzione della Cabina di Regia, al regolamento per il Comitato tecnico scientifico presieduto dal professor Rudy Gargano, fino alla convenzione con l'Università di Cassino per le attività di studio finalizzate alla predisposizione di una ricognizione ambientale dei luoghi e della pianificazione in essere che interessa l'importante bacino fluviale, arricchita dai contributi degli altri soggetti presenti nella rete. Proprio il professor Gargano ha illustrato nel corso dell'assemblea i risultati del report ambientale.

«È stato fatto un importante lavoro fino ad oggi - ha spiegato il Presidente della Provincia - grazie al lavoro scientifico coordinato dal professor Gargano, e con il contributo dei diversi partner, abbiamo la fotografia della situazione ambientale del fiume Cosa. Ora dobbiamo passare alla fase operativa, in cui tutti gli attori impegnati in questo processo parte-

cipato, individuino le priorità da realizzare e da tradurre in progetti concreti».

«Frosinone - ha aggiunto il Presidente Pompeo - con il modello operativo del Contratto di Fiume per il Fiume Cosa, si

pone come buona pratica a livello regionale. Siamo il territorio che ha meglio recepito questa modalità di azione per la salvaguardia ambientale. E di questo va dato atto a tutti coloro che fino ad oggi hanno la-

vorato e prestato la loro professionalità all'iniziativa. Voglio rivolgere un ringraziamento anche ai nuovi soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa, a dimostrazione che quando ben si opera, è più facile fare squadra. Ora auspichiamo che anche la Regione Lazio aderisca al nostro Protocollo».

«La legislazione attuale e le normative messe in campo dalla Regione Lazio - ha concluso il suo intervento il Presidente della Provincia Antonio Pompeo - vanno nella direzione di premiare questo tipo di progettualità. Per cui ora c'è bisogno di accelerare sulle progettualità specifiche».

Un progetto che si spera possa a breve dare i propri frutti per sfruttare al meglio le potenzialità di una risorsa rappresentata dal fiume Cosa. ●

**Cna Frosinone,
Centro Tolerus e
Comitato Acqua
Pubblica
hanno aderito**



Un momento della riunione che si è svolta nella sala del Consiglio provinciale

Il summit Porto di Pila insabbiato La Regione: ok ai dragaggi

ROVIGO Un programma regolare di dragaggi e manutenzioni periodiche, attraverso «Sistemi territoriali», per contrastare l'insabbiamento del Porto di Pila e della laguna di Barbamarco e consentire alla flotta del maggior porto peschereccio dell'Alto Adriatico di poter lavorare.

Sono i risultati del vertice in Prefettura a Rovigo e la partecipazione dei pescatori, di «Sistemi», del Consorzio di bonifica, del presidente della Provincia di Rovigo e della Regione, rappresentata dagli assessori Elisa De Berti (Infrastrutture) e Cristiano Corazzari (Territorio).

Natascia Celeghin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornata di studi tutta dedicata all'irrigazione

Consorzio di Bonifica della Romagna protagonista al ministero dell'Agricoltura

CESENA

La stima dell'acqua utilizzata avviene grazie ad Irrinet. Il Consorzio di Bonifica della Romagna è intervenuto alla Giornata di studio organizzata a Roma dal Gruppo studi sull'irrigazione presso il Ministero delle Politiche Agricole, per dibattere sulle metodologie di stima dei volumi irrigui.

L'Unione Europea, con l'emanazione della direttiva 2000/60/CE persegue fra gli altri l'obiettivo di assicurare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche disponibili, e per tale motivo vuole conoscere i volumi di acqua distribuiti in agricoltura. Negli impianti irrigui di tipo acquedottistico dotati di contatore la misurazione dei volumi in uscita è quantificabile, ma dove questo non è possibile, o non sussiste l'obbligo di installare i misuratori, il decreto richiede la stima dei volumi irrigui in base alle metodologie indicate dal Tavolo permanente.

In presenza del Capo Dipartimento Giuseppe Blasi, sono state presentate alcune metodologie di stima dei volumi irrigui applicate in diverse realtà del Paese.

Testimonianze I Consorzi di Bonifica della Romagna (Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini) e della Renana (Bologna) sono stati chiamati a rappresentare l'esperienza maturata in questi anni.

Alessandro Fabbri, del Consorzio di Bonifica della Romagna, ha illustrato come nel comprensorio la copertura del servizio Irrinet soddisfa in buona parte l'esigenza di stima dei volumi, e come ha affrontato la problematica negli areali irrigui non serviti da impianti in pressione o che non utilizzano Irrinet.

Irrinet è il servizio irrigazione realizzato dal Cer per le aziende agricole dell'Emilia Romagna, che fornisce consigli irrigui sul momento di intervento e sui corretti volumi da impiegare per coltura, sulla base del Bilancio Idrico calcolato quotidianamente utilizzando dati meteorologici, dati pedologici e quelli di falda.

Le conferme di avvenute irrigazione determinano il calcolo dei volumi di acqua utilizzata al campo. La strada tracciata dal Consorzio è quella di creare sei aziende virtuali iscritte a Irrinet, omogenee per areali e fattori considerati, individuate in modo da essere rappresentative per caratteristiche pedologiche, climatiche e colturali del territorio irriguo. I consumi stimati per coltura mediante le aziende virtuali, diventano così i valori di riferimento sull'intero territorio irrigabile. Con questa metodologia si sono ottenuti 192 profili colturali coi quali il Consorzio determina i volumi distribuiti; questo è un passaggio fondamentale per calcolare per ogni utente irriguo la quota variabile del contributo legata al consumo. In questo modo il Consorzio ha raggiunto l'importante obiettivo di allinearsi agli indirizzi politico-gestionali in materia di governance dell'acqua in agricoltura fissati dall'Unione Europea e recepiti dalla Regione Emilia-Romagna.

**OBBLIGATORIA
LA STIMA DEI
VOLUMI DOVE
NON C'È
CONTATORE**

Nuovo accordo per le assicurazioni contro i danni meteo



Veleni dell'ex discarica: presto i nuovi rilevatori

Monzambano. Saranno installati a monte del sito inquinato della Cavallara
Il sindaco: «Così sapremo come intervenire e chi dovrà accollarsi le spese»

MONZAMBANO

In una riunione a Monzambano sono stati analizzati i dati emersi dai rilievi sul sito dell'ex discarica della Cavallara che evidenziano un preoccupante avvelenamento delle falde acquifere. Un incontro a cui, presenti il sindaco Giorgio Cappa e l'assessore Raja, hanno partecipato rappresentanti di Arpa, Ats, Provincia e Consorzio di Bonifica. Tutto nasce dai lavori di scavo eseguiti dalla Snam nel 2014. L'enorme scavo, che coinvolge gran parte del distretto collinare per la posa dei tubi del metanodotto, portò in superficie tonnellate di rifiuti interrati fino agli inizi degli anni '80. Portati a Mariana Mantovana, Regione Lombardia chiese all'Arpa di verificare la qualità delle acque monitorando tutti i pozzi della Cavallara. In quell'occasione Arpa posizionò i rilevatori, non solo nel sito dell'ex discarica, ma anche in tutto l'Alto Mantovano per un'indagine capillare sul territorio.

«Per Monzambano – ha spiegato Cappa – sono stati rilevati valori notevolmente più alti di inquinanti rispetto alla tolleranza consentita». Le prime ricerche, suddivise in tre campagne di monitoraggio nell'ambito del Progetto Plumes finanziato dalla Regione, hanno rinvenuto la presenza di metalli e solventi nelle acque sotterranee. Dalla relazione di Arpa è emerso che i piezometri, piazzati a valle della discarica, hanno trovato nella falda profonda la presenza di arsenico, ferro e manganese supe-



I veleni sepolti nell'ex discarica della Cavallara emersero durante i lavori di scavo per il metanodotto

Truffatrici online scoperte e denunciate

Tre donne sono state identificate e denunciate per truffa dai carabinieri di Monzambano. La prima è una 29enne di Ardore, in provincia di Reggio Calabria. Aveva pubblicato su un sito internet l'annuncio di vendita di un iPhone 6 a prezzo conveniente e si era fatta accreditare la somma di 364,90 euro dall'acquirente, una 31enne del posto, senza mai consegnare la merce. Nei guai per truffa in concorso per altre due giovani, una 24enne e una 29enne, residenti a Ragusa. Avevano messo in vendita cerchi in lega e si erano fatte accreditare dal compratore, un 25enne di Monzambano, 500 euro senza mai consegnare la merce.

riori ai limiti di legge e di diclorobenzene in concentrazioni appena sopra il limite. Mentre in quella superficiale le sostanze inquinanti sono tutte sotto i valori limite.

Di qui la decisione: Arpa chiederà l'installazione di nuovi rilevatori, stavolta però da colloca-

re a monte del sito per appurare se la presenza di inquinanti derivi dalla discarica o se le concentrazioni rilevate siano da imputare al fondo naturale o a una contaminazione diffusa. La situazione tormenta non poco l'amministrazione del centro collinare. «Una volta che la si-

tuazione sarà definita i problemi saranno importanti – ha osservato Cappa – a quel punto si dovrà capire come intervenire e chi si accollerà le spese». Ma la questione pone un altro risvolto. «Al primo rilevamento di settembre – ha proseguito – Arpa avanzò la richiesta di sospendere l'irrigazione su quel terreno per non permettere agli inquinanti di penetrare la falda. Ma eravamo già a fine stagione e dopo 15 giorni il consorzio avrebbe chiuso l'acqua. Sarebbe stata una manovra inutile soprattutto a precipitazioni già avvenute». Ora, alla vigilia della nuova stagione agricola, il caso si ripresenta. Il sindaco ha assicurato che il pressing del Comune continuerà perché, «non appena avremo dati certi vaglieremo le risposte opportune per tutelare la salute dei nostri cittadini».

AMBIENTE Il Gruppo La Salsola si candida a ripulire il letto del fiume «Aiutateci a bonificare l'Osellino»

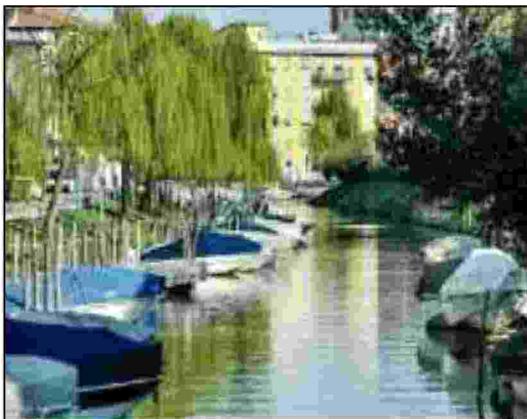
Raccogliere lungo l'Osellino quei materiali ingombranti e pericolosi, come relitti di imbarcazioni, legnami di pontili e oggetti e cose sconsideratamente gettate nel fiume, perché siano smaltiti correttamente o collocati in discarica. È la proposta-esperimento di buona pratica che lancia il Gruppo per la salvaguardia dell'ambiente La Salsola per migliorare il livello di rispetto nei confronti dell'ecosistema fluviale, previsto dall'accordo volontario del Contratto di fiume sottoscritto di recente anche dal Comune di Venezia, dai Comuni rivieraschi e dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive.

«I nostri soci che utilizzano il fiume con circa 200 posti barca per scopi ricreativi - ha scritto il presidente della Salsola Claudio

Piovesan al sindaco Luigi Brugnaro e al presidente del Consorzio di bonifica Francesco Cazzaro - da tempo esercitano un presidio ambientale delle rive, anche in considerazione delle pessime condizioni di alcuni tratti del fiume, recuperando relitti di imbarcazioni o legnami di pontili abbandonati che vanno alla deriva lungo il corso della corrente del fiume, e altri oggetti che persone gettano nel fiume costituendo pericolo per la navigazione». La Salsola, auspicando che questo comportamento virtuoso possa diffondersi in tutti i tratti del fiume, si fa dunque promotrice di un'iniziativa corale di intervento di recupero su quei tratti del fiume che sono più degradati e pericolosi. Ad

inizio della prossima primavera, prima della crescita della vegetazione, quindi verso marzo/aprile, l'associazione si renderà disponibile a raccogliere nel tratto acqueo che scorre a fianco del Villaggio Laguna a Campalto, tutti quei materiali che lungo il corso del fiume possono costituire pericolo per la navigazione. Non disponendo però, come associazione, dei mezzi necessari per raccogliere, trasportare, e conferire il materiale sottratto al fiume, e non avendo le autorizzazioni necessarie, il presidente della Salsola chiede a Comune e Consorzio di aderire alla proposta fornendo la disponibilità di una macchina con il braccio/ragno e un camion per il trasporto del materiale e il successivo conferimento in discarica.

Mauro De Lazzari



PULIZIA
I fondali dell'Osellino sono pieni di rifiuti ingombranti che i volontari ora vogliono rimuovere



» CONSORZIO DI BONIFICA

Dalle Vacche: «Pronti al confronto su contenziosi Imu sulle idrovore»

«Sulla questione del contenzioso del pagamento dell'Imu con i Comuni, il Consorzio di Bonifica è pronto al confronto». E' questo il segnale che intende dare a tutti i cittadini, in ottica di trasparenza, il presidente Franco Dalle Vacche che entra nel merito della situazione. «Riprendendo considerazioni già pubblicate in queste settimane sugli organi di stampa - illustra il presidente del Consorzio di Bonifica - non posso che ribadire che il contenzioso tra enti è da sempre una zavorra nel nostro sistema paese, aggravato non solo dai tempi lunghi delle procedure ma anche da frequenti e contrastanti sentenze emesse in sede giudiziaria come in questa vicenda». «La vicenda nasce - analizza Dalle Vacche - quando erano presenti i tre Consorzi elementari, tutto è stato di fatto ereditato dal Consorzio Pianura di Ferrara agli inizi del 2010. Tema del contendere la richiesta da parte di alcuni Comuni del versamento dell'Imu comprensiva degli arretrati venutisi a costituire negli ultimi cinque anni visto che oltre questo periodo gli importi sono prescritti». «Ognuno di noi è consapevole - prosegue -

che se titolare di beni, immobili e terreni (salvo esclusioni come la prima casa) o di un diritto reale l'usufrutto, l'uso di un bene che sebbene non di proprietà dà comunque un reddito, versa l'Imu. In casi di beni di proprietà pubbliche (Stato) come idrovore, canali, strutture idrauliche si usa lo strumento della concessione al posto dell'istituto dell'usufrutto». «I consorzi - analizza Dalle Vacche - storicamente indicati come consegnatari, sono stati riconosciuti concessionari di recente da una sentenza della Cassazione a fine 2014, ma crediamo che la sentenza abbia un difetto tecnico, peraltro riconosciuto di recente da una Commissione Tributaria Regionale che ha ben evidenziato le differenze tra il Consorzio che svolge un ruolo di interesse collettivo, la sicurezza idraulica, non trando reddito, ma solo costi che pesano sui cittadini consorziati, a differenza di uno stabilimento balneare che affitta ombrelloni o di una società autostradale che incassa un pedaggio, cioè un guadagno. Ogni amministratore che spende risorse pubbliche, cioè ottenute dai cittadini, deve essere certo non solo di cercare di spendere bene ma che a fronte di ri-

chiede le stesse siano dovute, per questo anche in seguito ad una indicazione dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche) si è deciso di resistere a tali richieste con alterna fortuna. Tutti noi che, a diverso titolo siamo intervenuti sulla vicenda, io credo con buon senso, premettiamo che non vogliamo entrare in complesse vicende legali ma quando si leggono le motivazioni non si può che rimanere stupiti come di una recente sentenza in cui il collegio giudicante definisce l'attività consortile non pubblica ma limitata ad una specifica categoria di privati, i proprietari di immobili». «Sarebbe - analizza Dalle Vacche - come se alla sicurezza idraulica di questo territorio fosse estraneo chi, o per transito o per turismo, vi soggiorna e sono qualche milione i villeggianti a Ferrara, in estate sul litorale oppure in altri luoghi richiamati dai tanti eventi dalle mostre. E giusto per non lasciare dubbi si segnala che il Consorzio nella sua difesa non ha ben chiarito le funzioni degli stabilimenti idrovori e che gli stessi potrebbero avere utilizzi diversi, anche abitativi. Qui io vorrei davvero invitare quel Collegio giudicante a visi-

tare un nostro impianto visto che sicuramente non c'è mai stato». «A volte nei tribunali - sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica - un'istanza viene respinta perché il giudice si dichiara non competente per qualche specifica materia, forse sarebbe più opportuno in qualche occasione assumere maggiori informazioni tecniche per arrivare ad una piena comprensione del problema. In questa maniera si darebbe un migliore contributo ai cittadini. Per quanto riguarda moratorie e altre soluzioni il Consorzio nel tempo ne ha presentate e prospettate ma il tutto è stato vanificato dalla posizione di funzionari che ritengono loro dovere segnalare un danno erariale, cioè un danno allo Stato, ma io allora mi chiedo lo Stato non siamo noi cittadini?». «A mio modesto avviso - conclude Dalle Vacche - il danno erariale è già stato fatto e la politica purtroppo ha le mani legate, come in altre situazioni, alla luce dell'attuale normativa che ha tolto per altre ragioni un grado di autonomia a chi è stato eletto nei vari ruoli pubblici. Ciò non toglie che il Consorzio è totalmente a disposizione per trovare ed esaminare ogni soluzione utile».



A FINE MARZO CONSIGLIO SU SICUREZZA IDRAULICA E TEMATICHE FISCALI

Il presidente del Consorzio di Bonifica Ferrara Franco Dalle Vacche ha anche annunciato l'intenzione di convocare per la fine di marzo un consiglio dell'ente ad hoc. «Tra le tematiche da approfondire ci saranno - spiega - il finanziamento della sicurezza idraulica, si analizzeranno le diverse situazioni che possono essere percorse per arrivare a questo obiettivo e non è possibile anche non parlare del difficile quadro di finanziamenti pubblici presente in questo settore. Ovviamente poi non si mancherà di parlare di questa tematica legata all'Imu e si analizzeranno anche alcuni aspetti legati alle tematiche fiscali che pesano sull'ente».

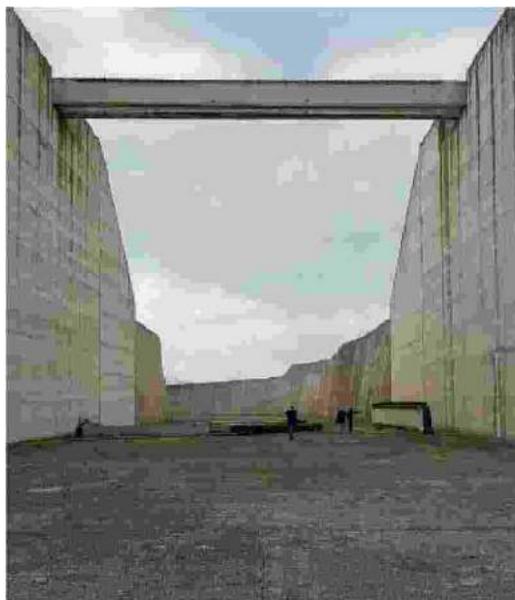


Il presidente del Consorzio di Bonifica Franco Dalle Vacche

CALTAGIRONE. I dati forniti dal Consorzio di bonifica 7: preoccupazione per il settore agricolo

Allarme alla Diga Ogliastro Ha solo un terzo dell'acqua

Ha una capacità di 110 milioni di metri cubi, ma al momento dispone soltanto di 37 milioni di metri cubi. E l'anno scorso in questo periodo ne aveva oltre 50 milioni



Il Consorzio di bonifica 7 Caltagirone è l'ente gestore della diga Ogliastro-don Sturzo che garantisce la preziosa risorsa idrica all'agricoltura della Piana di Catania, ma anche Ramacca, Palagonia, Mineo, Grammichele e una parte di Caltagirone

Fabbisogni idrici nell'agricoltura del Calatino: nonostante l'aumento dell'indice di piovosità, che ha negli ultimi mesi interessato alcune zone della Sicilia, la diga Ogliastro-Luigi Sturzo dispone di circa 37 milioni di metri cubi d'acqua, a fronte dei 110 milioni della capacità massima di cui potrebbe disporre. Lo stesso invaso - a febbraio 2016 - disponeva invece di oltre 50 milioni di metri cubi; il gap è -13 milioni. Questi i dati forniti dal dg del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone, Fabio Bizzini il cui massimo dirigente pone un auspicio: «Speriamo - dice - che, nei prossimi mesi, le precipitazioni nel bacino idrologico a monte della diga Don Sturzo, consentano di recuperare almeno altri 15 mln di metri cubi». Un'ulteriore analisi giunge dal presidente dell'ordine degli Agronomi della provincia di Catania, Corrado Vigo: «Pur avendo censito un indice di piovosità più persistente nelle zone ioniche - dice il presidente degli Agronomi - nelle zone

interne dell'Isola i quantitativi d'acqua caduti sono invece stati di gran lunga inferiori. Tant'è che nella diga Ogliastro-Sturzo non si è giunti all'auspicato riempimento».

Sul fronte agricoltura, alla luce di questi elementi, emergono aspetti positivi: uno su tutti che, le ultime piogge, hanno annullato le precedenti condizioni di siccità del 2016. A riprova sono ripartite le produzioni da campo, il frumento e condizioni favorevoli anche per il comparto agrumicolo. Questa l'analisi fornita dal dirigente dell'unità di Climatologia dell'Osservatorio delle acque della Regione siciliana, Luigi Pasotti: «Il livello della diga Ogliastro -

dice Pasotti - se non sono attese piogge significative in primavera, rimarrebbe basso. I volumi di accumulo, rispetto il 2016 sono più bassi. In questa fase registriamo temperature al di sopra la media stagionale. Sino al 6 marzo ci sarà bel tempo. Si spera che le perturbazioni arrivino almeno dopo la prima decade di marzo». Sul fronte agricoltori emergono invece appelli a sostegno del comparto agricolo. «Ci appelliamo alla sensibilità dei responsabili del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone - dicono alcuni operatori agricoli di un'associazione di Ramacca - affinché la stagione irrigua parta in tempi ragionevoli e non si prolun-

ghi in tarda primavera». Conclude il dg del Consorzio di bonifica 7, Fabio Bizzini: «Le direttive degli ultimi anni dei commissari straordinari, che hanno disposto il pagamento dei volumi consumati dai due consorzi di Catania e Siracusa, hanno consentito di iniziare a compensare i maggiori oneri subiti dagli utenti del Consorzio di Caltagirone anche per i gravi effetti dei ridotti trasferimenti regionali conseguenti alla crisi finanziaria del comparto. Purtroppo ad oggi tali consorzi hanno accumulato morosità nei confronti del consorzio di Caltagirone per oltre 300mila euro».

GIANFRANCO POLIZZI



RONCOFERRARO Emergenza nutrie, gli agricoltori si autotassano

Pagina 16

RONCOFERRARO RACCOLTI FINORA 500 EURO

Emergenza nutrie: gli agricoltori si autotassano

Per arginare il problema 15 operatori del paese hanno predisposto una raccolta fondi volontaria

Il contributo, di un euro ogni ettaro coltivato, servirà per difendere gli argini e le colture

di Lorenzo Neri
RONCOFERRARO Gli agricoltori di Roncoferraro si autotassano per far fronte all'emergenza nutrie. Il problema legato alla proliferazione di questi roditori, che nidificando lungo gli argini mettono a serio rischio la tenuta degli stessi, è tema ormai assodato. I tunnel nascosti, inoltre, sono anche pericolosi per gli operatori con mezzi agricoli, come ha dimostrato il recente episodio di un agricoltore che ha rischiato il ribaltamento del proprio trattore per essere finito su una tana di nutria. Senza considerare l'insidiosa crescente presenza delle stesse nei coltivi. Ed è proprio durante un incontro pubblico organizzato dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, che gli agricoltori di Roncoferraro hanno dato atto ad una singolare ed emblematica iniziativa per arginare il problema, decidendo di fare una raccolta fondi volontaria. In accordo con l'amministrazione locale, tramite semplice bollettino, circa 15 agricoltori hanno raccolto finora 500 euro, 1 euro per ettaro coltivato, ma la campagna fondi continua ed è aperta a chiunque voglia contribuire. I soldi verranno destinati all'acquisto

di gabbie e alla manutenzione necessaria per combattere l'animale. Da anni il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio lamenta la difficile situazione e riconosce 1,72 euro per ogni nutria che viene consegnata alla Provincia. «Le nutrie - spiega **Filiberto Speziali**, vicesindaco di Roncoferraro - causano danni molto seri alle colture e al reticolo idrico. Questi roditori nidificano vicino alle rive dei fossi provocando cedimenti negli argini che devono essere poi ripristinati: dai primi di settembre 2016 abbiamo catturato quasi 2000 nutrie». La salvaguardia dei canali d'irrigazione è fondamentale per il territorio. «Abbiamo stipulato una convenzione con tre operatori - continua il vicesindaco - che, formati dalla provincia, si occupano di posizionare le gabbie e di catturare gli animali. Speriamo che l'iniziativa di generosità dei nostri agricoltori serva per far emergere il problema. Il lavoro da fare - conclude Speziali - è ancora molto. La Regione ha garantito per il 2017 90mila euro che, in parte serviranno per lo smaltimento della carcasse, e in parte verranno distribuiti tra i

comuni della provincia. Il nostro scopo è quello di riuscire a contenere l'animale che non è originario della nostra zona ed è causa di così tanti danni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

26/2/2017 2:01

[chi siamo](#) [il nostro progetto](#) [contatti](#) [segnala una notizia](#)

cerca...



Dir. responsabile: Nando Marinucci - direttore@abruzzopopolare.it - Reg. Trib. Chieti n. 4 del 16/05/2011.

[home](#) [comuni](#) [notizie dal mondo](#) [economia & lavoro](#) [cultura](#) [ambiente](#) [sport](#)

ambiente >> Ambiente >> I LUOGHI DEL CUORE

I LUOGHI DEL CUORE



Con oltre 12mila voti, un luogo abruzzese al 23esimo posto nazionale. Un milione e mezzo d'italiani hanno votato al censimento del FAI. Una grande dichiarazione d'amore per il nostro Paese.

Ogni luogo racconta una storia, ma non per tutti è la stessa: ciascuno di noi aggiunge un sentimento, un ricordo, un'emozione che rende quel luogo unico e prezioso, fino a farlo diventare per sempre una parte di sé. Un luogo indimenticabile, ma che la memoria da sola non può difendere. Il censimento "I Luoghi del Cuore" promosso dal FAI in collaborazione con Intesa Sanpaolo è un'occasione unica per "restituire" con un gesto concreto tutto l'amore che questo luogo ci dà. E anche quest'anno, per l'ottava edizione, l'adesione degli italiani è stata eccezionale: più di un milione e mezzo di voti.

Dietro all'impressionante mobilitazione che ha coinvolto 1.573.032 cittadini e agli oltre 33.000 luoghi oggetto di segnalazione da parte di singole persone, che hanno partecipato spontaneamente all'iniziativa, o che hanno fatto parte dei 319 comitati che si sono attivati in occasione del censimento raccogliendo le firme, ci sono tante storie.

Riuscire a entrare nella lista dei più votati "luoghi del cuore", dopo quindici anni di vita del progetto, è ormai un riconoscimento ambizioso, visto che permette di far ascoltare ad amministratori e media la voce di chi vuole veder protetta, recuperata e valorizzata l'Italia più bella – quella custodita nella memoria, in una pagina di diario, in un album di fotografie o nel racconto di una bella avventura – e a cui è legata la propria identità. Segnalazioni che sono lo specchio di un Paese caratterizzato da un patrimonio tanto ricco quanto diversificato e troppo spesso in pericolo.

L'ABRUZZO C'È

Al 23esimo posto nella classifica nazionale, con 12.125 voti è la Chiesa della Congrega o della Madonna del Rosario a Villa S. Maria (Ch), mentre al 70esimo posto con 4.704 voti l'Emissario di Claudio-Torlonia a Capistrello (Aq).

La Chiesa della Congrega o della Madonna del Rosario a Villa Santa Maria è sede della Congregazione di frati del Santissimo Rosario fin dalla sua fondazione nel XVII secolo. La chiesa si erge su uno sperone roccioso in forte pendenza, motivo all'origine dell'utilizzo di contrafforti a scarpa, inseriti come sostegno dei muri posteriori e laterali. L'esterno, costruito in pietra locale e connotato dalla presenza delle buche pontarie, è semplice e dimesso. Vi si contrappone l'interno barocco a navata unica, intonacato di bianco che presenta decorazioni a stucco e dipinti a opera di artisti locali.

La chiesa si sviluppa su due livelli, quello superiore deputato a chiesa in cui si svolgevano le funzioni religiose e a sede della Congrega e quello interrato, a cui si accedeva attraverso un'apertura nella zona absidale, adibito a sepoltura dei confratelli. L'edificio ha subito negli anni Settanta del Novecento danni consistenti, dovuti al crollo di una parte della roccia su cui poggia; da quel momento la Curia, proprietaria del bene, ha realizzato diversi interventi, tra cui la messa in sicurezza del tetto e del campanile.

Tuttavia la chiesa risulta inagibile e si è costituito un comitato per chiederne il recupero. Grande è stato l'impegno dei cittadini, che hanno esteso il loro appello ai conterranei espatriati nel mondo, raccogliendo firme anche da Stati Uniti, Canada, Australia e da diverse parti d'Europa.

Al 70esimo posto c'è l'emissario di Claudio-Torlonia a Capistrello (AQ): venne costruito a partire dal 52 d.C. per volere dell'imperatore Claudio, allo scopo di regimentare le acque del lago Fucino, nella Marsica, di ovviare alle periodiche esondazioni e ricavare nuove terre fertili: si tratta di una galleria lunga circa 6 chilometri, che ha origine presso la località di Borgo Incile e sbocca poco oltre la cittadina di Capistrello, è corredata di 30 pozzi di aerazione, i "cunicoli di Claudio e di Nerone". L'opera rimase in funzione fino alla caduta dell'Impero Romano. Dopo l'abbandono, il livello del Fucino tornò a crescere; solo tra gli anni '60 e '70 dell'Ottocento si attuò definitivamente l'impresa del suo prosciugamento grazie al ripristino e all'ampliamento dell'emissario, su iniziativa del principe Alessandro Torlonia. Oggi la monumentale rete di cunicoli è oggetto di un piano di recupero e valorizzazione promosso dal Comune di Avezzano, dal Comune di Capistrello, dalla Regione

EDITORIALI



LA BELLEZZA SALVIFICA

L'unica speranza nel vortice turbolento che, inesorabile, sprofonda nell'abisso

FORTI E GENTILI

Al supplizio il popolo duro ed ingenuo a comprendere un mondo che sa solo illudere e tradire.

LE PROMESSE DEI FIGLI DI PAPÀ

LA VIGNETTA DI RU



Virginia ai Raggi X

IN EVIDENZA

I LUOGHI DEL CUORE

FESTA DI SAN GABRIELE

27 febbraio 2017

CARNEVALE A TEATRO

WORLD PIZZA CONTEST 2017

Il team Abruzzo pizzaioli sbanca alla gara World Pizza Contest 2017 ed al Campionato Europeo Pizza Senza Frontiere di Rimini

APPUNTAMENTI



SEMINARIO SUL TERMALISMO

IL CASO MACBETH

IL RUOLO DELL'OPERATORE SANITARIO NELLE VARIE SITUAZIONI DI EMERGENZA

AMBIENTE



CONDIVIDI



AP SU **facebook**

Segui il nostro gruppo!

SOCIETA' EMAR
 Emilio Zannini & C. S.A.S
 C/da Cucullo, n.37
 66026 ORTONA
 Consulenza Immobiliare
 TEL. 339/6644437

Estetica Oggi
 Istituto di Bellezza
 di Antonella Amadori

EUROIMMOBILIARE SRL
 Via Roma, 48 - Ortona (CH)
 Residence Lido Riccio
 Vendita appartamenti
 Tel. 0859062646



Abruzzo, dal Consorzio di Bonifica Ovest e dal GAL Terre Aquilane. Un'associazione di cittadini di Capistrello ha promosso la raccolta firme a favore dell'emissario per la sua importanza come opera ingegneristica e per dargli la giusta valorizzazione a livello nazionale.

Nei prossimi mesi si aprirà una nuova, importante fase di lavoro: i primi tre classificati, in qualità di vincitori del censimento, se ne avranno i requisiti, riceveranno un contributo a fronte della presentazione di un progetto da concordare. Inoltre i referenti dei luoghi che hanno ottenuto almeno 1.500 voti – come nel caso dei due luoghi abruzzesi – potranno candidare al FAI, attraverso il bando che verrà lanciato a marzo 2017, una richiesta di intervento, legata a progetti concreti, attuabili in tempi certi e dotati di un cofinanziamento che garantisca un sostegno reale dai territori di riferimento. Come nelle edizioni precedenti, FAI e Intesa Sanpaolo selezioneranno entro il mese di novembre i luoghi vincitori in collaborazione con il MiBACT.

I luoghi italiani più votati

- Al primo posto il Castello e Parco di Sammezzano, Reggello (FI)
- al secondo posto il Complesso monumentale di Santa Croce, Bosco Marengo (AL)
- al terzo posto le Grotte del Caglieron, Fregona (TV)
- al quarto posto l' Area archeologica di Capo Colonna, Crotone
- al quinto posto la Ditta Guenzati, Milano

L'ottava edizione del censimento "I Luoghi del Cuore" è stata dedicata all'archeologo Khaled al-Asaad, direttore del sito siriano di Palmira, patrimonio dell'Unesco, ucciso dall'Isis per non aver rivelato il nascondiglio di alcuni reperti romani. Un uomo che si è speso per promuovere la conoscenza di un luogo fondamentale per la sua storia e per quella del suo popolo, fino a difenderlo a costo della vita. Un gesto di amore e di coraggio, che rappresenta nel modo più drammatico ed estremo i principi del censimento "I Luoghi del Cuore": infatti ognuno di noi ha un luogo da difendere, da salvare, da far conoscere per proteggere, insieme con esso, la propria storia.

La classifica completa sul sito luoghidelcuore.it

foto il Centro

I LUOGHI DEL CUORE
DANNI MALTEMPO ABRUZZO
EMERGENZA ABRUZZO

CULTURA

FESTA DI SAN GABRIELE
MY GENERATION
NUOVI ARREDI AL VOLTO SANTO

ECONOMIA

SENZA CASSETTE MUORE ECONOMIA
FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

AREE INTERNE

LA CITTÀ REAGISCE
OSPEDALE DI COMUNITÀ
GRANDE CIASPOLATA

AREE COSTIERE

LA PIZZA GOURMET INCONTRA
L'ABRUZZO
VISTO CHE VISTA
PROGRAMMA ERASMUS

GRANDI CENTRI

IL RISVEGLIO DEGLI APPETITI
RIQUALIFICAZIONE EX-IPPODROMO DI
VILLA DELLE ROSE
SAINT PATRICK FESTIVAL

CAPOLUOGHI

SANITÀ ANIMALE NEL CONTESTO
GLOBALE
PUPILLO ASSEGNA LE DELEGHE
ASTA DI BENEFICENZA PER AGBE

NOTIZIE DAL MONDO

L'ABRUZZO VINCE IN KENIA
LA TRAGEDIA DI MARCINELLE
UNA CHIESA GIOVANE

LO SCAFFALE D'ABRUZZO
DEL PROF. CERCONE

TEMPO DI MISERICORDIA
ORTONA: PATRIA DELLA PIZZA ?
Thomas Ashby e Pratola Peligna

CURIOSO E BIZZARRO

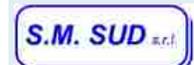


NOTIZIE PIÙ VISTE

EMERGENZA
ABRUZZO
CLARA MORONI FEAT
KOM
EMERGENZA
ABRUZZO
LA NEVE PER
ACROBATI
NIENIE PARCO

NOTIZIE ANSA.IT

Trump, disenterò cena corrispondenti
E augura sarcasticamente buona serata a tutti
Superenalotto: esce il 6, vinti 93 milioni
A Mestrino, in provincia di Padova. TUTTI I NUMERI VINCENTI
RISULTATI SERIE A: Juventus batte Empoli 2-0 FOTO
Decidono nella ripresa un'autorete di Skorupski e la rete di Alex Sandro
Trump, disenterò cena corrispondenti Casa bianca
E' l'ennesima dichiarazione di guerra ai media del neo presidente degli Stati Uniti
Falso allarme bomba in Belgio, evacuata una sala da concerto All'Ancienne Belgique era in corso uno spettacolo del giovane cantante Jain
Auto contro la folla in Germania, morto uno dei tre feriti IL VIDEO
CHOC
L'assaltatore è stato fermato dopo un tentativo di fuga
GUARDA



STATISTICHE

Visite: 6.213.910